



Società Consortile Pontey a.r.l.

Regione Borgnalle, 10/E
11100 AOSTA (AO)
P.IVA 01269470074
Tel.+39 0165 361515

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE DELLA
discarica regionale per rifiuti speciali non
pericolosi sita in Località Valloille del comune
di Pontey**

SINTESI NON TECNICA

INDICE

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ	3
2.1	<i>Complesso IPPC</i>	<i>3</i>
2.2	<i>Descrizione dell'evoluzione storica nel tempo del ciclo produttivo.....</i>	<i>5</i>
3	GESTIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AFFERENTI AL II LOTTO	12
3.1	<i>Attività svolte</i>	<i>12</i>
4	TECNOLOGIE UTILIZZATE E MTD: INTERVENTI IN PROGETTO PER LA RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO	14
5	DESCRIZIONE DELLE MATERIE PRIME, DELLE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE E DEI RIFIUTI PRODOTTI	15
5.1	<i>Materie prime utilizzate</i>	<i>15</i>
5.2	<i>Risorse idriche – approvvigionamento idrico</i>	<i>15</i>
5.3	<i>Risorse energetiche</i>	<i>15</i>
5.4	<i>Produzione di rifiuti</i>	<i>16</i>
6	DESCRIZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEI SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO.....	16
6.1	<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>16</i>
6.2	<i>Emissioni in acqua</i>	<i>17</i>
6.3	<i>Emissioni sonore</i>	<i>19</i>
7	SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	19
7.1	<i>Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>19</i>
7.2	<i>Emissioni al suolo</i>	<i>20</i>
7.3	<i>Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni al suolo</i>	<i>20</i>

1 PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a fornire gli elementi di sintesi generali riferiti alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), già rilasciata alla Società Valeco s.p.a. con P.D. n. 725 del 23/02/2012 e modificata dal P.D. n. 6655 del 1/12/2020 per la realizzazione delle opere di approntamento del II lotto e per la gestione della discarica regionale per rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Pontey, loc. Valloille.

Si rimanda pertanto, per quanto attiene agli aspetti tecnici specifici, alla relazione tecnica ed ai relativi documenti nella stessa richiamati.

2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ

2.1 Complesso IPPC

La discarica regionale per rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Pontey, loc. Valloille, è già attualmente in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata con PD n. 725 del 23/02/2012 (modifica sostanziale e rinnovo) e modificata in maniera sostanziale dal P.D. n. 6655 del 1/12/2020.

Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato VIII- Inquadramento generale - alla Parte II, Titolo IIIbis, del D. Lgs. 152/06 le attività svolte all'interno della discarica regionale per rifiuti speciali non pericolosi di Pontey rientrano nella seguente attività IPPC: **5.4.** (codice NOSE P109.06) *Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*

Le attività rientranti nelle disposizioni IPPC sono state autorizzate con i seguenti Provvedimenti dirigenziali:

PD n. 5079 del 5 dicembre 2008 - Rilascio AIA

PD n. 5400 del 14 dicembre 2009 - Modifica

PD n. 2646 del 14 giugno 2010 - Modifica

PD n. 4327 del 21 settembre 2010 - Modifica

PD n. 1842 del 29 aprile 2011 – Cella D

P.D. n. 725 del 23 febbraio 2012 - Modifica e Rinnovo

PD n. 2131 del 9 giugno 2014 – Variazione Responsabile Tecnico

PD n. 5422 del 22 dicembre 2014 - Modifica

PD n. 414 del 10 febbraio 2015 - Determinazioni validità AIA

Pd n. 2756 del 6 giugno 2017 - Modifica

PD n. 120 del 15 gennaio 2018 - Aggiornamento controlli

PD n. 383 del 10 febbraio 2020 – Voltura titolarità

PD n. 1322 del 26 marzo 2020 – Modifica stratigrafia

PD n. 2972 del 19 giugno 2020 – Inizio attività operazioni di recupero

PD n. 2480 del 27 maggio 2020 – Modifica stratigrafia

PD n. 6655 del 1 dicembre 2020 – Realizzazione opere approntamento e gestione

PD n. 4593 del 16 agosto 2021 – Modifica stratigrafia

PD n. 4626 del 18 agosto 2021 – presa d'atto rispondenza progetti

PD n. 7515 del 6 dicembre 2021 – Modifica sistema di monitoraggio

PD n. 424 del 31 gennaio 2022 Voltura titolarità

PD n. 698 del 15 febbraio 2022 – Riprofilatura

PD n. 764 del 13 febbraio 2023 – Modifiche non sostanziali AIA

PD n. 1916 del 3 aprile 2023 – Modifica

PD n. 3780 del 26 giugno 2023 – Accettazione garanzie finanziarie

Si precisa che il P.D. n. 2972 del 19.06.2020 - IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI PONTEY - Operazioni di recupero R13 "Messa in riserva di rifiuti" del C.E.R. 20.01.08 fa riferimento ad attività non IPPC.

Con tale provvedimento sono state autorizzate le operazioni di conferimento della FORSU prodotta dai sub ATO della bassa Valle d'Aosta per il successivo avvio a trattamento presso centri esterni alla Valle d'Aosta.

Il sito sul quale è presente la discarica è individuato dai mappali n° 52 fg.2 e n°169 fg 3 della planimetria catastale di Pontey, e si sviluppa prevalentemente su aree a suo tempo interessate da attività estrattive.

2.2 Descrizione dell'evoluzione storica nel tempo del ciclo produttivo

Il primo Piano regionale di smaltimento dei rifiuti – parte II – Rifiuti speciali, approvato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 6911, del 21 luglio 1989 e n. 9020, del 29 settembre 1989, in applicazione della Legge Regionale 16 agosto 1982, n. 37, ha individuato la necessità di realizzare una discarica per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi a base inorganica prodotti dalle attività produttive presenti sul territorio valdostano, classificata secondo la normativa previgente di 2° cat. Tipo B, da situare in Comune di Pontey, località Valloille.

Nell'Aprile 1996, a seguito della definizione degli obiettivi di programmazione regionale ed in conformità a quanto indicato nel Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti, è stato redatto il progetto generale esecutivo per la realizzazione di una discarica regionale di seconda categoria tipo B super, sulla base della vecchia classificazione ex Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984.

Tale progetto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Valle d'Aosta n° 3869 del 6 settembre 1996; con la medesima Deliberazione è stata espressa la valutazione positiva condizionata sulla compatibilità ambientale relativa al suddetto progetto (lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto dalla Società Vallia S.r.l.).

In sede di iter di approvazione del progetto, l'Amministrazione Regionale valutò la possibilità, in considerazione delle caratteristiche costruttive dell'impianto da realizzare indicate nel progetto, di richiedere la Valutazione di impatto ambientale nazionale per ottenere l'approvazione come discarica di 2° cat. Tipo B Super, tenuto conto che il Piano regionale sopra richiamato prevedeva la realizzazione di una discarica anche per lo smaltimento di rifiuti pericolosi. Preso atto che il Ministero dell'Ambiente aveva ritenuto di non autorizzare in Valle d'Aosta una discarica di categoria superiore alla 2B, in considerazione del basso quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti in Valle d'Aosta che non giustificavano la realizzazione di tale impianto, e tenuto conto, pertanto, che venivano a cadere le motivazioni per la realizzazione dell'impianto stesso, la Regione decise di non avviare le formalità amministrative presso il Ministero dell'Ambiente per ottenere la valutazione di impatto ambientale nazionale, decidendo, pertanto, la realizzazione della discarica classificandola di 2a categoria tipo B, in conformità alle disposizioni di cui al punto 4.3.2.1. della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, fermo restando la costruzione della stessa secondo i criteri tecnici comunque indicati nel progetto originario.

Nel settembre 1997 è stato redatto il progetto generale di tutte le infrastrutture di servizio e di approntamento di un primo lotto della discarica, comprendente la realizzazione delle opere di protezione idraulica (arginature spondali e golenali), delle opere di viabilità ed accesso (strada

di accesso, piazzali di manovra e strade interne di servizio), delle opere complementari (impianto di pesatura, palazzina uffici, edificio ricovero mezzi, impianto lavaruote, rete di raccolta e stoccaggio temporaneo del percolato, pozzo di alimentazione impianto idrico e di irrigazione, rete fognaria e fossa Imhoff, cabina elettrica) e dell'approntamento dell'invaso relativo al primo lotto da destinare alla coltivazione, mediante l'impermeabilizzazione del fondo (strato argilla e bentonite, doppio telo in HDPE spessore 2 mm) e delle tre berme inferiori costituenti le pareti dell'invaso.

Era, altresì, compresa anche la predisposizione di tutta l'area del 2° lotto fatta salva la realizzazione dei sistemi di impermeabilizzazione e contenimento, nonché di controllo tecnico (sistemi di drenaggio e raccolta del percolato, sistema di controllo infratelo, ecc...).

I lavori inerenti alla realizzazione delle opere complete del primo lotto e di predisposizione del secondo sono iniziati nel 1999 e si sono conclusi nel 2002. Nel corso del 2002-2004 sono stati eseguiti i collaudi tecnici ed il collaudo amministrativo.

La presenza strategica di tale impianto nella politica della gestione dei rifiuti speciali prodotti in Valle d'Aosta è stata, altresì, ribadita nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 3188/XII, del 15 aprile 2003.

Da quanto sopra si può evincere che tutte le procedure tecnico-amministrative, finalizzate alla realizzazione e collaudo della discarica di cui trattasi, si sono concluse prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 59/2005.

Nel 2005, l'Amministrazione regionale ha affidato al raggruppamento di imprese VALECO S.p.A. – ISECO S.p.A. un incarico, con termine alla fine del mese di marzo 2006, finalizzato esclusivamente ad assicurare la manutenzione ordinaria delle aree di discarica e delle infrastrutture annesse (fabbricati, strade, impianti tecnologici, ecc...), oltreché per l'effettuazione di tutte le attività tecniche propedeutiche all'avvio dell'esercizio della discarica (prove di funzionamento delle reti e degli impianti tecnologici, verifica ed attivazione della strumentazione di laboratorio, ecc...).

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, la Regione ha fatto predisporre il Piano di adeguamento della discarica, ai sensi dell'articolo 17 del decreto stesso. Tale Piano, che ha affrontato il solo aspetto di adeguamento tecnico-costruttivo della discarica, non essendo l'impianto ancora in esercizio, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 7 aprile 2006, rinviando la predisposizione e l'approvazione degli altri Piani previsti dall'allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003 alla fase successiva di affidamento dell'esercizio.

In considerazione delle difficoltà di disciplinare, in particolare, gli aspetti economico-gestionali e tariffari legati all'esercizio della discarica di cui trattasi, non essendo l'Amministrazione regionale a conoscenza delle effettive necessità di smaltimento dei rifiuti speciali ammissibili in tale impianto prodotti in Regione, fatti salvi quelli prodotti dallo stabilimento siderurgico Cogne di Aosta, l'Amministrazione ha deciso, a decorrere dal 29 maggio 2006 e fino al 30 aprile 2008, di attivare le attività di coltivazione del 1° lotto per un periodo transitorio affidando le attività gestionali alla società Valeco s.p.a. (delibera dalla Giunta regionale n. 974 del 07.04.2006).

Durante tale gestione sono state ammesse in discarica solo alcune tipologie di rifiuti provenienti dallo stabilimento siderurgico Cogne di Aosta, quali: le sole scorie non trattate (CER 10 02 02) ed i fanghi (comprendenti CER 10 02 15 e CER 06 05 03).

A tali rifiuti si sono aggiunti, in via eccezionale, i rifiuti provenienti dai lavori di bonifica lungo il torrente Marmore affidati all'ATI Montescavi srl/CIMO srl/Costruzioni Generali Canavesane srl per conto della RAVA a seguito di ordinanza n. 132 n. prot. 7305/DTA, identificati con il codice CER 17 05 04: Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.

Inoltre, nel corso dell'istruttoria del progetto relativo alla bonifica e messa in sicurezza permanente delle miniere di amianto di Emarèse, su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, era emersa la necessità di realizzare una cella specialmente allestita, destinata al ricevimento degli eventuali materiali da scavo contenenti amianto che da tali operazioni deriveranno (riferimento: DM 3 luglio 2007 port. 3776/QDU/M/DI/B). Le relative opere erano state inserite nel Piano di adeguamento tecnico approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 972/2006 sopra richiamata.

Tale necessità successivamente è venuta meno, essendo stata approvata dal Ministero dell'Ambiente la realizzazione di un'area apposita individuata all'interno del sito principale di Chassan-Settarme da bonificare, finalizzata al solo deposito dei materiali da scavo contenenti amianto derivanti dalle operazioni di bonifica effettuate all'interno del sito stesso.

All'interno del sito, nel 2007, è stato installato un impianto modulare di neutralizzazione del percolato di discarica con scarico autorizzato in acque superficiali.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1372 del 9 maggio 2008, la Regione ha affidato con procedura negoziata con una sola impresa la gestione della discarica di cui trattasi, oltretutto il completamento delle opere di primo lotto e la realizzazione delle opere di approntamento del secondo lotto, alla soc. VALECO S.p.A., per 10 anni, fino alla scadenza della convenzione sottoscritta fra Regione e VALECO in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 5200, del 30 dicembre 2002.

In esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1372/2008, la Regione, con deliberazione n. 1373 del 9 maggio 2008, ha nel contempo rilasciato alla società affidataria l'autorizzazione all'esercizio e gestione della discarica stessa, in via provvisoria fino alla data di ottenimento dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Con tali deliberazioni la Giunta regionale ha attivato la fase di esercizio definitiva della discarica, autorizzando l'accettazione di tutte le tipologie di rifiuto, a base non organica, ammissibili in tale impianto ai sensi dell'allora DM 3 agosto 2005, espressamente indicati nella deliberazione n. 1373/2008 e riportati nelle sezioni successive.

Con provvedimento dirigenziale n. 5079 del 5.12.2008 è stata rilasciata alla soc. Valeco S.p.A. l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 18.02.2005 n. 59 con validità di cinque anni.

A seguito della modifica dei criteri di ammissibilità dei rifiuti introdotta con il DM Ambiente 27 settembre 2010 "*Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, abrogazione del DM 3 agosto 2005*", è stato necessario programmare obbligatoriamente interventi di adeguamento del 1° lotto della discarica in oggetto.

L'iter amministrativo seguito è stato quello ordinario previsto dalla normativa, ed in particolare dalla Parte II, titolo III-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che comporta la redazione della progettazione completa, della V.I.A e della modifica sostanziale dell'A.I.A.

Considerato che le tempistiche di autorizzazione ed attuazione degli interventi di riclassificazione tecnica della discarica non erano compatibili con le esigenze di conferimento dei rifiuti, l'Amministrazione regionale ha individuato un percorso che passava necessariamente attraverso una fase transitoria, nell'ambito della quale, nelle more della predisposizione dell'adeguamento di tutto il 1° lotto, fosse adeguata e predisposta in tempi rapidi una delle celle presenti (cella "D"), non oggetto di conferimento, per il deposito in via definitiva dei rifiuti.

L'iter amministrativo individuato quindi ha previsto la predisposizione della progettazione di adeguamento del primo e secondo lotto al livello preliminare, e di primo lotto al livello di definitivo ed esecutivo, seguendo l'iter autorizzativo ordinario previsto dalla normativa e che comporta la redazione della progettazione completa, della V.I.A e della modifica sostanziale dell'A.I.A.

Si è quindi prevista la predisposizione della progettazione e della modifica non sostanziale dell'A.I.A. dello stralcio relativo all'allestimento, attraverso l'adeguamento tecnico di una prima cella, individuata nella cella "D".

Gli interventi tecnici di adeguamento a seguito dell'entrata in vigore del DM 27 settembre 2010, sono stati finalizzati ad una riclassificazione della discarica, classificata come "sottocategoria di discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi" ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi conformi ai limiti di concentrazione nell'eluato indicati nella tabella 6 dell'art. 8, al fine di consentire lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, già ammessi nella discarica di Pontey, il cui eluato risulti conforme ai limiti della tabella 6, di cui all'articolo 8 del DM 27 settembre 2010, adottando, sotto il profilo dei presidi di protezione ambientale, le misure previste per la realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi, ma peraltro mantenendo invariata la precedente classificazione.

In data 2011 è stato presentato il progetto preliminare generale (1° e 2° lotto) e definitivo relativo agli interventi di adeguamento tecnico del 1° lotto.

Con D.G.R. n. 3183 del 30/12/2011 è stata espressa valutazione positiva sulla compatibilità ambientale, a seguito di presentazione di un nuovo Studio di Impatto Ambientale riguardante l'intero impianto di discarica (1° e 2° lotto).

Con P.D. n. 725 del 23/2/2012 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 29-nonies della Parte II del D.Lgs. 152/06 la modifica sostanziale dell'AIA con approvazione dei progetti preliminare, definitivo per l'adeguamento tecnico del Lotto 1 della discarica.

L'adeguamento tecnico del 1° lotto di discarica finalizzato alla riclassificazione, ha previsto il potenziamento del sistema di impermeabilizzazione, e quindi del livello di sicurezza della discarica mediante inserimento di un terzo telo di impermeabilizzazione e di un nuovo sistema di raccolta del percolato.

La progettazione esecutiva dell'approntamento del 1° lotto è stata predisposta nel febbraio 2012, mentre i lavori sono stati affidati e realizzati tra maggio 2012 e settembre 2013. Detti lavori sono stati collaudati nel novembre 2016.

Il successivo PD n. 414 del 10/02/2014 che, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, ha modificato la validità dell'A.I.A. rilasciata alla soc. Valeco S.p.A. L'A.I.A. attualmente in vigore ha pertanto validità fino al 23/02/2024.

Dal 1° giugno 2015 è autorizzato con P.D N° 1453 del 22/04/2015, il conferimento del nuovo flusso di raccolta della frazione organica, che viene conferita presso l'impianto di Pontey ed entro 72 ore inviata ad impianto di compostaggio fuori regione. In prima battuta si è attivata la sola Unité des Communes Monte Rosa a cui progressivamente si sono aggiunti i flussi di frazione organica provenienti dalle Unités Walser, Mont Rose, Evancon e Monte Cervino.

Il P.D. n. 383 del 10/2/20 ha approvato la modifica non sostanziale dell'AIA rilasciata a Valeco Spa con PD 5079 del 5/12/08 per cambio di titolarità a favore dell'ATI costituita da Valeco Spa, Ivies Spa e Cogeis Spa per la gestione dell'impianto di discarica. La subentrante ATI ha provveduto a tutti i monitoraggi previsti a carico del precedente gestore così come gli obblighi di comunicazioni periodiche previsti dagli atti autorizzativi.

In data 1/12/20 veniva poi approvata la modifica sostanziale, riportata in premessa unitamente ai suoi allegati e documenti, all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) volturata all'ATI per la realizzazione delle opere di approntamento del II lotto e la successiva gestione della discarica;

veniva quindi approvata la realizzazione delle opere previste nel progetto, i piani di gestione e di controllo del sito (PD 6655).

Nel corso del II trimestre '22, in attesa dell'avvio alla coltivazione del nuovo Lotto 2, è stata autorizzata la riprofilatura della Cella C con PD n. 698 del 15/2/22 che ha permesso un aumento volumetrico di circa 3.600 mc.

In data 09/04/2021, è stato comunicato con Prot.n. 195/2021 l'esaurimento della capacità d'impiego, all'interno del Lotto 1, degli pneumatici conferiti con CER 20 03 01, utilizzati come materiale d'ingegneria. A partire dal 15/04/2021 gli pneumatici raccolti dalle isole ecologiche sono stati conferiti al Centro Regionale di Brissogne.

Nel corso del I trimestre '22 sono stati ultimati i lavori di realizzazione delle opere di approntamento del Sub 1 del II lotto ed eseguite le verifiche ed i collaudi, limitatamente al

fondo della cella. In tal modo è stato possibile iniziare la coltivazione del Sub 1 a partire dal mese di Marzo 2022 come da Comunicazione prot. n. 81.00.00.A/22/0001583 del 01/03/22.

In data 31/1/22 è avvenuto, con P.D. 424/2022, il trasferimento della titolarità dell'autorizzazione AIA dall'A.T.I. alla Società Consortile Pontey a r.l. di recente costituzione.

Con prot.n. 64/2022, la Società Consortile Pontey a.r.l. comunicava l'avvio, a partire dal 20/06/2022, del servizio di gestione della piazzola per i piccoli conferimenti per i seguenti rifiuti speciali: CER 170202, 170302, 170604, 170802, 170301*, 170603*, 170801* secondo le modalità stabilite dalla nota dell'amministrazione regionale con prot.n. 81.00.00.A/2022/0003727 del 23/05/2022. Si rimanda allo specifico capitolo di questa relazione per i quantitativi conferiti con questa modalità. A tali rifiuti sono stati aggiunti i rifiuti con i seguenti EER: 020107/200201, 020104, 150101, 150102, 170904 come da comunicazione prot.n. 90 del 17/08/2022.

A partire dal 18/07/2022, come da prot.n. 81.00.00.A/2022/0005177 del 11/07/2022, viene ripreso il servizio di gestione degli pneumatici fuori uso con EER 160103 raccolti dalle isole ecologiche comunali da recuperare come materiale di ingegneria per la protezione delle sponde.

In data 13/02/2023 è stato ufficializzato il nuovo PSC con P.D. 764/23, già applicato a partire dal 01/01/2022.

Sono in via di ultimazione i lavori di recupero ambientale del Lotto 1 che prevedono la posa degli strati drenante e terreno vegetale, dell'impianto d'irrigazione, l'idrosemina e la realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica.

A partire da fine 2022, è stato utilizzato il granulato di conglomerato bituminoso come strato di ricopertura giornaliera di rifiuti per alcune aree di discarica. A seguito degli eventi di pioggia verificatisi nel periodo primaverile ed estivo, si conferma l'efficacia del materiale riciclato con adeguata capacità drenante delle acque di pioggia.

3 GESTIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AFFERENTI AL II LOTTO

3.1 Attività svolte

a) Operazioni di smaltimento

Operazioni di smaltimento riguardanti, con riferimento all'allegato B alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.

D1 Deposito sul o nel suolo

Attualmente i rifiuti vengono depositati nel Sub 1 del Lotto 2.

Per quanto riguarda le modalità di ricevimento, sistemazione e deposito definitivo in discarica dei rifiuti conferiti, di seguito si riportano in modo sintetico rinviando il dettaglio delle stesse ai contenuti del Piano di gestione operativa redatto ai sensi del D.Lgs n. 36/03 ed allegato alla presente richiesta di modifica sostanziale AIA:

- a) Ricevimento (applicazione delle procedure amministrative e tecniche di identificazione e di accettazione dei rifiuti, pesatura, avvio dei rifiuti nelle celle in coltivazione, ecc...);
- b) Scarico e sistemazione dei rifiuti in discarica;
- c) Ricopertura dei rifiuti mediante terreno naturale o aggregato riciclato come autorizzato con P.D. (periodica);
- d) Sistemazione e rimodellazione secondo i profili di progetto.

Le operazioni di sistemazione finale dei rifiuti saranno effettuate in modo da garantire la stabilità delle scarpate.

Saranno eseguite le operazioni di "mappatura" della discarica, con individuazione, per ogni partita di rifiuti, dell'esatta posizione planimetrica ed altimetrica alla quale i rifiuti sono posti a dimora nell'invaso di discarica.

Saranno adottate le opportune misure atte ad evitare la miscelazione di rifiuti incompatibili.

Saranno adottate tutte le misure previste per il contenimento delle emissioni diffuse come riportato nelle precedenti relazioni.

Sarà garantita l'effettuazione di tutte le attività di monitoraggio e controllo così come previste nel Piano di monitoraggio e controllo allegato alla presente richiesta di rinnovo AIA.

Sarà garantita la gestione e la manutenzione di tutte le infrastrutture e presidi in dotazione alla discarica qui di seguito elencate in sintesi:

- recinzione e cancello;
- piazzali e viabilità;
- palazzina uffici;
- edificio ricovero mezzi e magazzino;
- impianto approvvigionamento idrico (pozzo per approvvigionamento acqua, impianto di trattamento dell'acqua destinata al consumo umano);
- impianto di riscaldamento edifici;
- impianto elettrico e di illuminazione.
- impianto antincendio;
- vasca di accumulo acque di servizio ed antincendio;
- cabina elettrica;
- impianto di pesatura automatica;
- impianto di lavaggio ruote automezzi;
- vasca di carico rete irrigazione;
- impianto di irrigazione
- impianto di videosorveglianza;
- impianto neutralizzazione percolato.

b) Altre operazioni

Come descritto nella relazione di rinnovo AIA, si prevedono altresì operazioni di deposito preliminare (D15) / messa in riserva (R13) relativamente alla gestione della piattaforma attrezzata mediante cassoni scarrabili per la raccolta di particolari tipologie di rifiuti (piccoli conferimenti derivanti per lo più da imprese edilizie locali), oltre che per i rifiuti inerti provenienti dal Comune di Pontey e della piattaforma di raccolta della FORSU.

c) Descrizione degli interventi afferenti la realizzazione del 2° lotto di discarica

Per la descrizione degli interventi afferenti alla realizzazione del 2° lotto di discarica si rinvia alla documentazione progettuale esecutiva approvata.

Si prevede che le operazioni di approntamento siano realizzate per lotti, denominati sub 1 e sub 2, come indicato nelle planimetrie di progetto, ciò in relazione ad una migliore fruibilità dell'area ed al fine di agevolare le operazioni di successiva gestione.

Le operazioni di approntamento del fondo del Sub 1 del Lotto 2 sono terminate. Sono in corso i lavori di impermeabilizzazione delle pareti e successivamente del fondo del Sub 2 del Lotto 2.

Principali presidi ambientali

L'approntamento del 2° lotto, come già autorizzato con P.D. n. 6655 del 01 Dicembre 2020, prevede di introdurre le seguenti proposte integrative e migliorative di carattere ambientale:

- a) Miglioramento delle caratteristiche di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti dell'invaso finalizzate ad una maggior protezione ambientale;
- b) Introduzione di sistemi di monitoraggio e controllo ambientale delle acque di falda;
- c) Realizzazione di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
- a) Riqualificazione ambientale dell'area golenale posta tra la Dora e la discarica.

Per la descrizione di dettaglio si rinvia alla documentazione progettuale esecutiva approvata.

4 TECNOLOGIE UTILIZZATE E MTD: INTERVENTI IN PROGETTO PER LA RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

La normativa indica che, per le discariche, i requisiti tecnici da assumere a riferimento sono quelli riportati nell'allegato 2 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 e s.m.i., che costituiscono MTB per la realizzazione e gestione discariche.

Il Lotto 1 della discarica di Pontey, ancorché realizzata prima dell'entrata in vigore sia del D.Lgs. n. 36/2003 che del D.Lgs. n. 59/2005, rispetta puntualmente tutti i requisiti previsti da tali

normative; Anche il Lotto 2 rispetta le prescrizioni del D.Lgs. 36/03 mentre è escluso dall'applicazione dei nuovi obblighi previsti dal D.Lgs. 121/20.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
Requisiti tecnici D.Lgs 36/03	APPLICATA	

5 DESCRIZIONE DELLE MATERIE PRIME, DELLE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE E DEI RIFIUTI PRODOTTI

5.1 Materie prime utilizzate

Le materie prime utilizzate nell'ambito della gestione dell'impianto di Pontey sono riconducibili ai materiali di consumo quali:

- gasolio per riscaldamento e per autotrazione;
- reagenti per impianto di neutralizzazione del percolato;
- Detergenti (per pulizia, personale, ..);
- grasso, olio (per manutenzione mezzi);
- materiale per uffici.

5.2 Risorse idriche – approvvigionamento idrico

Non sono previste modifiche rispetto alle attuali modalità di approvvigionamento idrico.

Gli approvvigionamenti idrici sono rappresentati da:

- Pozzo (uso igienico-sanitario, antincendio e industriale);
- Torrente Prelaz (irrigazione, bagnatura);

5.3 Risorse energetiche

Non sono previste modifiche rispetto alle attuali risorse energetiche.

Il sito sfrutta essenzialmente due fonti energetiche diverse per svolgere la sua attività: l'energia elettrica da rete pubblica ed il gasolio per autotrazione e riscaldamento.

5.4 Produzione di rifiuti

A prescindere dai rifiuti accettati il complesso genera rifiuti in relazione alle attività in esso condotte.

Le modifiche apportate al complesso con la realizzazione del II lotto non comportano modifiche alla tipologia di rifiuti già attualmente prodotti, rappresentati sostanzialmente dal percolato di discarica e dai rifiuti che si possono generare dalle operazioni di gestione e manutenzione degli impianti ed infrastrutture.

6 DESCRIZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEI SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

6.1 Emissioni in atmosfera

Con la realizzazione del 2° lotto non sono previste modifiche rispetto alle attuali tipologie di emissioni in atmosfera.

La tipologia di discarica, considerato anche che non sono ammessi rifiuti a base organica, non ha emissioni convogliate in atmosfera di agenti inquinanti, fatto salvo per quanto concerne le emissioni derivanti dalla centrale termica utilizzata esclusivamente per scopi civili (riscaldamento dei locali adibiti ad uffici e laboratorio), per le quali è prevista l'adozione di tutte le misure di manutenzione e contenimento stabilite dall'allegato IX, parte III, della parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Vi è per contro il problema delle emissioni diffuse, conseguenti alle fasi di:

- a) transito di automezzi sulle aree non asfaltate (piste di accesso alla discarica e discarica stessa);
- b) deposito dei rifiuti in discarica;
- c) ricopertura periodica;
- d) stoccaggio della terra di ricopertura necessaria sia ai fini gestionali che per le sistemazioni finali delle aree esaurite.

Trattandosi di attività svolte all'esterno non è possibile la loro captazione.

Sistemi di contenimento/abbattimento

Al fine di contenere le emissioni diffuse saranno adottate precise misure gestionali di contenimento (bagnatura, periodica pulizia di strade e piazzali, ...).

Si farà comunque espresso riferimento alle prescrizioni fissate dalla parte I dell'allegato V, della parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

6.2 Emissioni in acqua

Per quanto riguarda le emissioni in acqua, con la realizzazione del 2° lotto si è prevista di apportare una modifica migliorativa prevedendo la realizzazione di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.

Non sono previste ulteriori modifiche sostanziali rispetto alla situazione attuale.

Vengono qui di seguito descritte le tipologie di scarichi generati dal complesso, considerando le modifiche apportate al complesso con la realizzazione della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.

L'impianto di discarica dà origine a differenti tipologie di scarico:

A. Scarico civile

Gli scarichi dei servizi igienici dell'impianto vengono convogliati in una fossa Imhoff interna allo stabilimento, con successivo scarico in corso d'acqua superficiale (Dora Baltea).

B. Scarico industriale

Il percolato di discarica viene raccolto in una vasca di raccolta e deposito preliminare. Il percolato stoccato può essere avviato trattato in loco attraverso apposito impianto di trattamento (neutralizzazione) e avviato ad idoneo smaltimento esterno all'impianto oppure scaricato in corso d'acqua superficiale (fiume Dora Baltea), così come da autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'ambito dell'A.I.A. di cui al P.D. n. 5079 del 05/12/2008 modificato dal P.D. n. 725 del 23/02/2012 e da P.D. 764 del 13/02/2012. L'utilizzo dell'impianto di trattamento del percolato è discontinuo ed è possibile unicamente la

correzione del pH. Ai fini del trattamento e scarico in acque superficiali occorre garantire per tutti gli altri parametri il rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. L'attivazione dello scarico è subordinata alla preventiva comunicazione alla Regione e agli altri organi di controllo (Corpo forestale della Valle d'Aosta e ARPA) di tale operazione, con l'invio del certificato analitico attestante il rispetto dei limiti fissati dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. che ad oggi non è mai avvenuta.

Attualmente il percolato viene sottoposto a neutralizzazione e poi inviato a trattamento presso impianti esterni come rifiuto liquido.

C. Scarico acque meteoriche

Le acque meteoriche raccolte sul piazzale asfaltato antistante la discarica saranno convogliate con specifica rete fognaria alla vasca di raccolta di prima pioggia suddivisa in due comparti (45 mc + 45 mc). Con la presenza di due comparti, le acque di prima pioggia potranno pertanto essere monitorate in termini di qualità e se del caso gestite separatamente rispetto alle acque meteoriche di seconda pioggia in un'ottica di miglioramento della gestione e controllo sotto il profilo ambientale.

Il volume delle acque meteoriche eccedente la quota di prima pioggia sarà avviato, tramite apposito sistema di intercettazione, allo scarico in acque superficiali (acque di seconda pioggia).

Per il monitoraggio in termini di qualità delle acque di prima pioggia si prevede di adottare il protocollo previsto dal PSC (Allegato 5):

- esecuzione di analisi semestrale di caratterizzazione completa con campionamento da pozzetto ispettivo allo scarico della vasca di prima pioggia in acqua superficiale;
- la determinazione analitica dovrà comprendere i parametri riportati in tabella A3.6 del PSC e rispettare i limiti allo scarico in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 del D.Lgs 152/06 – Parte Terza – Allegato 5.

Si prevedono campionamenti direttamente nella vasca di prima pioggia.

Nel caso in cui le analisi evidenziassero il superamento dei limiti previsti dalla Tab.3 del D. Lgs. 152/06 le acque di prima pioggia verranno convogliate nella vasca di raccolta del percolato di discarica.

Come visibile nella planimetria allegata (Allegato 8), le acque meteoriche superficiali intercettate dalle canalette del Lotto 1 vengono scaricate in corpo idrico superficiale mediante tubazioni nei punti 1 e 2, mentre le acque infiltratesi nello strato drenante vengono confluite nei punti 1A e 1B. Per quanto concerne le zone di discarica esaurite del Lotto 2 dotate di capping, le acque di drenaggio superficiale verranno scaricate nel fiume Dora Baltea convogliandole alla tubazione esistente posta nell'angolo ovest dell'area di discarica.

Sistemi di contenimento/abbattimento

Come misura di contenimento/abbattimento delle emissioni in acqua è in corso di realizzazione una **vasca di raccolta delle acque di prima pioggia**.

6.3 Emissioni sonore

Con la realizzazione del II lotto non si prevedono modifiche sostanziali rispetto alla situazione attuale.

L'analisi delle emissioni sonore è stata sviluppata, nel documento allegato ai documenti progettuali del progetto definitivo dell'aprile 2023 "Relazione di verifica strumentale di impatto acustico", a cui si rimanda integralmente.

7 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

7.1 Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee

Per quanto riguarda la qualità ambientale delle aree, si rinvia alle risultanze dell'analisi ambientale preliminare eseguita prima dell'avvio della discarica.

Il sito è dotato di piezometri di monitoraggio monitorati con frequenza bimestrale come previsto dal vigente Piano di Sorveglianza e controllo. Si rimanda all'attuale AIA ed in particolare ai contenuti delle relazioni annuali AIA riportanti le analisi di qualità delle acque di falda.

7.2 Emissioni al suolo

L'attività non genera scarichi diretti al suolo.

In relazione alla tipologia di impianto i possibili rischi di emissioni al suolo e, conseguentemente, sulla qualità delle acque sotterranee, sono legati principalmente alla tenuta del sistema di impermeabilizzazione della discarica.

7.3 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni al suolo

Nell'ambito della realizzazione delle opere di 2° lotto, si prevede di introdurre una miglioria di carattere ambientale, attraverso il miglioramento delle caratteristiche di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti dell'invaso di discarica.

Per la descrizione di dettaglio si rinvia alla relazione AIA ed alla documentazione progettuale esecutiva approvata.